

Titolo	<i>La grammatica in azione per le scuole elementari maschili e femminili: esercizi di grammatica, di lingua e di avviamento al comporre</i>
Autore	Giuseppe Crescenti Desiati
Luogo di pubblicazione	Firenze
Editore e / o tipografo	Bemporad
Anno di edizione	1906
Numero dell'edizione	4 [^]
Schede collegate	-
Tipo di scuola e grado scolastico	Scuola elementare (corso superiore)
Città di adozione dichiarata e / o ricavabile	-
Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori	Catricalà 1994; Opac SBN; Barausse 2008.
Studi sul testo	M. Dota, "Il canone dell'italiano normativo per il Ministero dell'istruzione pubblica: saggio sulla grammaticografia per le scuole elementari tra tardo Ottocento e inizio Novecento", in Ead., <i>Centro e periferie dell'alfabetizzazione in età postunitaria</i> , Milano, FrancoAngeli, 2020.
Metodo didattico	Pratico-operativo, come promette il titolo, e induttivo: attraverso «una serie numerosissima di esercizi graduati e divisi opportunamente», Crescenti-Desiati fa «scaturire spontaneamente le regole più importanti della Grammatica italiana, quelle assolutamente indispensabili al piccolo studente delle Scuole primarie» p. 7. Il metodo induttivo, d'altra parte, proprio perché meno irreggimentato, permette di intravedere meglio le brecce imprevedibili lasciate dall'uso sulla prevedibile regolarità del sistema linguistico e dei suoi meccanismi: ad esempio, nella campionatura utile a focalizzare gli accrescitivi, accanto agli esiti <i>casona, librone</i> prodotti a partire dagli input <i>gran casa, gran libro</i> sul modello di «porta grande (portone)», l'esito farfallone da «grande farfalla» (p. 20) è opinabile per la mancata equivalenza tra l'accrescitivo (che significa pure 'dongiovanni') e il sintagma input.
Presenza di note per l'insegnante	No

Modello linguistico esplicito

- Trattamento del dittongo *-uo-*: generale conservazione del dittongo, anche dopo consonante palatale: oltre al tipo *figliuolo* e derivati (36, 79), si registrano *giuoco* (42), e diversi derivati in *-uolo*, *fruttaiuolo/a*, *vignaiuolo*, *erbaiuolo*, *campagnuolo*, *ceraiuolo* (19). È applicato sistematicamente il dittongo mobile, ma non se ne fornisce la regola (*sederò* 72, *figliioletta* 77).
- Articoli:
 - *lo / gli* davanti a *z*: assente;
 - articolo + nomi propri femminili: non codificato, ma presente negli esercizi (vd. *infra*);
 - preposizione più articolo partitivo: l'autore mette in guardia esplicitamente sul costrutto: ritiene una «licenza il dire: datemi dei libri, invece di alcuni o parecchi libri» 57.
- Pronomi:
 - *egli* ed *ella* soggetti;
 - *questi/quegli* in funzione di soggetto singolare (80);
 - *gli/le/loro*: manca una trattazione esplicita dell'uso, ma allievo può evincere il modello implicitamente dagli esercizi (vd. *infra*).
 - *che cosa?* è esclusivo;
 - *che* polivalente: assente
 - *ci* per *gli* e *ci* attualizzante: assente
- Verbo:
 - desinenza *-o* prima persona imperfetto indicativo: *mi beavo* 77
- Morfosintassi:
 - concordanza dei nomi collettivi soggetto con il verbo: assente
 - vb. al singolare e soggetto al plurale: assente
 - *Noi s'era*: assente
 - anacoluto, dislocazione e altri fenomeni d'enfasi: manca una trattazione esplicita, ma qualche fenomeno marcato affiora negli esercizi (vd. *infra*).
 - Presenza di tratti filotoscani:
 - nelle tavole di coniugazione dei verbi irregolari il tipo analogico di prima persona singolare dell'indicativo è perlopiù affiancato alla forma etimologica (*faccio e fo* 69, *vo e vado* 63). L'allotropia è confermata anche nelle esemplificazioni.

Modello linguistico implicito

- Anche il tipo verbale non sincopato, della tradizione toscanista, è affiancato al tipo più comune: «bere o bere» 68.
- Presenza di segni ortoepici: uso degli accenti grave e acuto solo per segnalare la pronuncia corretta di alcuni verbi polisillabi, come *cèrnere*, *frèmere*, *godére*, *gèmere* (p. 60)
- Articoli:
 - articolo + nomi propri femminili: negli esercizi si scova «La Bice lodò» 37, «alla Bice», «la Rita» 43 ecc.
- Pronomi:
 - pronomi tonici soggetto: nei testi d'autore figura il pronome attardato *ei* (84), non incluso nel modello esplicito:

-*gli/le/loro*: pur mancando una codificazione esplicita, figura un esercizio che richiede di verificare se *gli* e *le* valgono a *lei*, a *lui* oppure *loro*; si ammette implicitamente la convergenza delle forme *gli* e *loro* attraverso l'esemplificazione: «Oh che buoni figliuoli! Gli ho sempre amati di cuore», «Son venuti Tonio e Giannino? - Sissignore, gli ho veduti poco fa» (48).
- Morfosintassi:
 - la sintassi marcata percola nelle frasi esemplificative di altri fenomeni, come in questa dislocazione a destra contenuta in una lettera: «La mamma gliel'aveva cantato e ricantato tante volte: "La frutta, i dolci vanno mangiati con grande moderazione"» 108.
- Presenza di tratti filotoscani:
 - nel lessico degli esercizi affiorano i classici termini bandiera della prosa filotoscana per bambini: *babbo*, *balocchi* (56, 76) e qualche voce più peregrina come *diaccia* 112 e *giuccate* 'azioni da sciocchi' 113.
 - dal parlato toscano sono altresì prelevate alcune espressioni colloquiali (*far di berretto* 109) e locuzioni idiomatiche (*il troppo stroppia* 108), calate negli exempla epistolari e nei raccontini.

Presenza di testi d'autore

Sì

Presenza di testi editoriali

Sì

Riferimenti ad altre grammatiche

No

Autore della scheda: *Michela Dota*